



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"MANCINI-TOMMASI-TODARO-COSENTINO"

PIANO PER L'INCLUSIONE

Triennio AA.SS. 2024/25-2025/26-2026/2027

(art.8 DL n.66 del 13.04.2017 e DL n.96 del 07.08.2019)



L'Istituto "Mancini-Tommasi-Todaro-Cosentino" si impegna a potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni studente che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'area dei BES comprende:

- ***studenti con disabilità*** (legge 104/1992, legge 517/77 art.3 comma 1 e 3, D.Lgs 66 del 2017 per come modificato ed integrato dal successivo D.Lgs 96 del 2019);
- ***studenti DSA e con altri Disturbi Evolutivi Specifici*** (Legge 170/2010; Legge 53/2003; D.M. del 27/12/2012 con Linee Guida allegate), rientrano in questa categoria:
 - o Disturbo specifico di apprendimento (DSA)
 - o Disturbo dell'attenzione e della iperattività (ADHD)
 - o Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
 - o Funzionamento cognitivo limite (FCL) (IQ compreso tra 70 e 85)
 - o Deficit del linguaggio e Deficit della coordinazione motoria (dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012)
- ***studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*** (include minori adottati, quando manifestino difficoltà scolastiche)
- ***studenti con problemi di salute e/o comportamentali-relazionali***
- ***studenti stranieri non italofoni, anche neoarrivati in Italia (NAI)***

La nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) è stata introdotta dalla direttiva del 27/12/2012 e dalla C.M. 8/2013, intesa come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- 2) personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di educazione speciale individualizzata. Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi studente può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

La legge 170/2010 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dello studente con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica. Pertanto è necessario prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, in poche parole, prevedere a monte la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti, iniziando proprio dall'accoglienza a scuola.

LE FINALITÀ DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Al fine di assicurare il benessere a scuola ed il successo formativo a tutti gli studenti, anche a coloro che presentino bisogni educativi speciali permanenti o temporanei, l'Istituto può contare su:

- una struttura organizzativa che permette di rilevare e monitorare continuamente il livello di inclusione dei ragazzi con BES all'interno della comunità educante
- un pool di organi, con specifici compiti e funzioni allo scopo di proporre, attuare, verificare e validare la bontà delle azioni inclusive che vengono quotidianamente agite dalle varie figure professionali interne ed esterne all'Istituto
- tutta una serie di strumenti atti a garantire una progettazione efficace ed efficiente delle azioni di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi formativi che vestono su misura le esigenze di ogni studente
- un approccio al miglioramento continuo del livello di inclusività della politica scolastica, monitorato attraverso degli indicatori idonei, con azioni di miglioramento rientranti nel nostro Piano di Miglioramento (PdM)

Tutto ciò perché i problemi dei giovani in situazioni di BES, impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi, diversamente abili o con difficoltà, possano sentirsi parte integrante della comunità e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti gli altri, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente DSA/BES, quest'ultimo abilitato o da una adeguata formazione già presente all'atto della nomina.
- elaborazione di un Piano di Inclusione (PI) triennale, con relativa attualizzazione all'anno scolastico in corso per mezzo del PAI, la cui proposta viene effettuata dal GLI al CD entro il 30 giugno di ciascun anno per tutto il triennio
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI procederà

ad un adattamento del piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica e delle metodologie di didattica inclusiva
- esplicitazione nel PTOF della Scuola del concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie; criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

GLI ORGANI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELL'INCLUSIONE

L'inclusione degli studenti con BES coinvolge l'intera comunità educante coinvolge un alto numero di figure professionali, sia interne che esterne alla scuola.

Il Dirigente Scolastico, garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica. A tal fine egli:

- nomina con proprio decreto i membri del GLI e dei vari GLO
- presiede il GLI e i vari GLO
- cerca, per quanto possibile, di assicurare la continuità didattica nell'assegnazione dei docenti alle classi
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili, sussidi e/o attrezzature necessarie, nel caso di precise esigenze dell'alunno
- stipula accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali, finalizzati all'integrazione coordinata dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria
- attiva azioni, in collaborazione anche con Enti e Associazioni, per assicurare l'inclusione dello studente

- nomina, su delibera del CD, la FS Inclusione e il Referente BES/DSA
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

La F.S. per l’Inclusione collabora con la Dirigenza, gli Insegnanti di classe, i Servizi socio-sanitari ed assistenziali, gli Enti locali e le strutture del terzo settore maggiormente presenti sul territorio e più specificatamente:

- svolge azioni di prima accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area di sostegno
- coordina e verbalizza i lavori del “Dipartimento di sostegno”, quale particolare articolazione del CD, volta alla pianificazione e programmazione degli interventi educativi per gli studenti disabili
- verifica la certificazione medica attestante la diversa abilità, al fine di vigilare sul mantenimento delle misure di sostegno a favore dello studente
- funge da ponte tra i diversi soggetti (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie) anche ai fini del necessario raccordo tra PEI e Progetto Individuale degli studenti disabili in condizione di gravità
- predispone azioni di coordinamento con le Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) territorialmente competenti
- partecipa alla elaborazione del Piano per l’Inclusione (PI) che entra a far parte del PTOF, di cui all’Art.8 del D. Lgs 66/2017 (per come modificato ed integrato dal D. Lgs 96/2019)
- organizza, insieme al DS, gli incontri con i genitori degli studenti con BES in uscita dalla terza media, gli incontri del GLI e dei vari GLO (qualora si tratti di studenti disabili, almeno in 3 momenti diversi dell’anno scolastico);
- predispone i lavori del GLI e dei vari GLO.
- collabora nelle attività di formazione per i docenti in merito alle azioni a forte vocazione inclusiva
- verifica l’avvenuta consegna negli uffici di segreteria dei materiali a corredo degli interventi didattici-educativi svolti dai docenti specializzati
- verifica l’avvenuta consegna negli uffici di segreteria della documentazione dei percorsi didattici (PEI, Relazioni intermedie e finali, Verbali, etc..) insieme alle proposte per il sostegno formulate dai singoli GLO e tradotte in PEI
- suggerisce, ove necessario e su richiesta e/o mandato del DS, adeguate strategie educative
- partecipa ai GLO finali del precedente ordine di scuola per i ragazzi di imminente ingresso, quando ne sia stata accertata la necessità in ragione del tipo di disabilità.

Il Docente Referente per i BES/DSA:

- rileva i BES presenti nella scuola e verifica la certificazione medica presentate dalle famiglie

- supporta i coordinatori delle classi di inserimento degli studenti DSA o con diversi BES, nella elaborazione dei vari PDP/PTP
- verifica l'avvenuta consegna negli uffici di segreteria degli interventi didattico-educativi posti in essere (PDP/PTP)
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori"

Il Coordinatore di Classe:

- prende visione della certificazione sanitaria afferente agli studenti BES, ne condivide i contenuti nel CdC e cura l'elaborazione del PDP/PTP in seno ad esso
- cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione di PDP/PTP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione
- è garante di quanto concordato nel PEI/PDP/PTP e aggiorna il consiglio di classe sul percorso dello studente

Il Consiglio di Classe (CdC):

- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi studenti e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- collabora alla stesura del PEI/PDP/PTP degli studenti, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- mette in atto tutte le misure dispensative e gli strumenti compensative e si occupa delle verifiche periodiche;

- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dello studente.
- favorisce l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine

Il Collegio dei Docenti (CD):

- approva, nell'ambito della definizione del PTOF e con la sua stessa validità triennale, il Piano per l'Inclusione (PI) predisposto dal GLI che definisce le modalità coordinate per l'uso delle risorse, gli obiettivi didattici da perseguire e le attività da porre in essere, per garantire a tutti e a ciascuno studente di raggiungere le competenze minime necessarie rispetto al profilo scelto
- progetta e programma gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, come priorità da perseguire trasversalmente rispetto alle azioni individuate nel PdM
- approva con delibera entro il 30 Giugno di ogni a.s. il P.A.I., ovvero la sezione finale del Piano per l'Inclusione (PI), aggiornando con esso l'applicazione del disegno generale del piano triennale all'a.s. in corso nella Fase I, e al successivo a.s. nella Fase II del PAI
- delibera i protocolli relativi alle prassi inclusive e gli interventi formativi/informativi mirati nei vari ambiti di intervento che diventeranno parte integrante del PI

Il Docente di Sostegno:

- prende contatti con la scuola frequentata precedentemente, effettua colloqui con l'Insegnante di sostegno delle scuole superiori di primo grado ed esamina i documenti in ingresso (PEI, Certificato delle Competenze in uscita, Verbale di Disabilità, Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, oppure, se presente, il Profilo di Funzionamento)
- elabora e monitora la programmazione educativa e didattica relativa all'alunno
- concorda con gli educatori, laddove presenti, i contenuti del progetto didattico e le strategie metodologiche educative.
- cura le relazioni all'interno del consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI e del progetto di vita, dei risultati e della valutazione promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione
- cura, in via prioritaria, i rapporti con la famiglia degli studenti con disabilità, dando opportuno supporto nelle fasi amministrative qualora la famiglia non disponga degli strumenti culturali e sollecita l'aggiornamento allo scadere del periodo di validità della certificazione.
- coordina le attività pianificate
- condivide i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità)
- partecipa alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe

- garantisce un reale supporto, nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche compensative e dispensative più idonee da seguire

- è docente tutor d'aula dello studente assegnato, durante il suo percorso scolastico, e redige la bozza di PFI da sottoporre al Consiglio di classe.

Se il docente di sostegno è tra le risorse di potenziamento, senza aggravio economico per l'amministrazione scolastica, potrà così essere utilizzato:

- di supporto alla Dirigenza, a costo zero per le sole ore interne al proprio orario di servizio;
- nelle classi con studenti con disabilità grave, la cui frequenza scolastica supera le 18 ore;
- nelle classi terminali con studenti con disabilità che necessitano, in previsione degli esami di stato, di maggiore impegno ed esercitazione alle prove;
- in progetti di ricerca-azione.

Il Dipartimento di Sostegno, di cui fanno parte tutti e solo i docenti di sostegno dell'Istituto, ha il compito di:

- presentare le casistiche degli studenti disabili presenti nell'Istituto, unitamente alle specificità che li caratterizzano
- condividere documenti e materiali afferenti ad azioni di formazione-informazione del singolo docente, piuttosto che buone pratiche inclusive sperimentate, affinché possano arricchire l'operato di tutti i docenti nelle rispettive classi di inserimento
- esaminare/approfondire/studiare le norme di settore, soprattutto quelle di recente emanazione, contestualizzandone l'applicazione ai casi concreti
- formulare proposte formative al GLI in materia di inclusione
- elaborare e proporre modulistica da utilizzare nei processi inclusivi per monitorare e riadattare continuamente il processo di apprendimento/insegnamento in modo proficuo

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

- promuove una cultura dell'inclusione
- rileva i BES presenti nella Scuola
- elabora, tiene aggiornato e verifica il PAI di tutti gli studenti con BES Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico
- propone al CD una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel PI triennale
- monitora i progetti attivati relativamente ai BES da parte dei consigli di classe

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- promuove azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio
- condivide gli esiti del monitoraggio e propone azioni di miglioramento per il Piano Annuale per l'Inclusione
- collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie
- propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO):

- elabora ed approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI definitivo), entro il 30 Ottobre di ogni a.s.
- verifica lo stato di attuazione dei PEI, anche al fine di apportare modifiche ed integrazioni, se necessario, almeno una volta durante l'a.s.; generalmente si effettua dopo le valutazioni inter-periodali ed ogni qual volta, al sorgere di specifiche problematiche, componenti di diritto del GLO ne facciano richiesta motivata al DS
- effettua la verifica conclusiva circa il raggiungimento degli obiettivi programmati ed effettua proposte/ricieste in termini di risorse interne/esterne, professionali/ strumentali per l'a.s. successivo
- elabora il Piano Educativo Individualizzato provvisorio, nel caso di studenti disabili neo-certificati.

I Gruppi di lavoro per l'Inclusione Territoriali (GIT) che, per quanto normati, non sono ancora stati istituiti presso gli uffici di Ambito Territoriale Provinciale (ATP); nelle more della loro istituzione, si riportano qui le mere funzioni tecniche, per come novellate nel D.Lgs 96 del 2019:

- fornisce parere consultivo ai DS circa la quantificazione dell'organico dei docenti di sostegno, confermandola o meno, prima di effettuare la richiesta agli USR, richieste fatte in forza delle proposte dei singoli GLO e dei relativi PEI
- supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili e previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

Si precisa che fino a che non verranno nominati, la richiesta relativa al fabbisogno dei posti di sostegno è inviata dal DS direttamente all'USR, senza la previa consultazione del GIT medesimo.

Il Consiglio di Istituto:

- si adopera per l'adozione di una politica interna alla scuola di tipo inclusiva

L'Animatore Digitale (AD):

- organizza e sostiene attività di prassi inclusive, coerenti con il Piano Nazionale Digitale.

La F.S. per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO):

- promuove e favorisce la partecipazione e l'inclusione degli studenti BES, in particolare disabili, alle attività di alternanza scuola lavoro, in collaborazione con il docente di sostegno, elaborando progetti di PCTO funzionali agli obiettivi che con esso si vogliono raggiungere.

I Dipartimenti Disciplinari favoriscono l'inclusione, promuovendo:

- la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare
- l'individuazione degli obiettivi minimi
- una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare la LIM
- una didattica che prediliga attività laboratoriali
- una didattica che favorisca l'integrazione linguistica

Gli Assistenti Amministrativi:

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo;
- collaborano attivamente con il Dirigente, la F.S. per l'inclusione, con i docenti di sostegno, i docenti curricolari e le famiglie.
-

I Collaboratori Scolastici:

- si occupano dell'accoglienza all'ingresso e Assistenza di base (utilizzo servizi igienici, spostamenti all'interno dell'Istituto e nel cortile, accoglienza e sorveglianza, etc.).

Gli Operatori Sanitari quali UVM, Terapisti della riabilitazione, etc.

- collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI/PDP.
- seguono gli alunni nelle terapie di recupero.
- elaborano con la scuola strategie di intervento.

Gli Esperti /specialisti privati segnalati dalla famiglia

Qualora le famiglie richiedano la partecipazione di esperti/specialisti privati ai Gruppi per l’Inclusione di cui l’Istituto si è dotato, è necessario esperire apposita procedura di accreditamento che prevede la formalizzazione della richiesta da parte della famiglia ed il contestuale rilascio di autorizzazione a partecipare agli incontri ai fini della privacy; Il DS, prima di nominare i soggetti esterni membri del GLO, acquisisce la loro disponibilità attraverso apposita dichiarazione, da effettuare con certificazione sostitutiva di atto di notorietà, in cui lo specialista dichiara

- di accettare l’incarico di consulente esterno per conto della famiglia
- di partecipare agli incontri a titolo gratuito
- di essere consapevole che la partecipazione ha solo valore consultivo e non decisionale

Inoltre, l’esperto/specialista dovrà anche sottoscrivere un accordo di riservatezza circa le informazioni che viene ad acquisire nel corso di tali incontri.

A iter terminato, è facoltà del Dirigente scolastico stabilire se invitare e a quali incontri invitare tali figure, e se farli accedere per tutta la durata dell’incontro o limitatamente ad alcuni punti dell’o.d.g. in trattazione.

Gli Assistenti Specialistici

Il supporto educativo-assistenziale è previsto dalla legge ex L.104/92, art. 13; tra tutte le forme possibili, quelle per le quali si annoverano presenze nel nostro istituto sono gli Assistenti alla comunicazione ed all’autonomia; secondo il D.Lgs 112/1998 ed il D.Lgs n. 66/2017, è compito dell’Ente Provincia fornire personale qualificato, sulla base delle richieste emerse nei vari GLO, sempre che questa misura integrativa sia stata prevista nella Diagnosi Funzionale dello studente disabile e che ci sia la volontà della famiglia di usufruire di questa misura; l’Ente “Provincia di Cosenza” suole delegare il DS al reperimento delle professionalità, limitandosi a dettare i requisiti minimi essenziali e ad erogare il compenso a rendicontazione degli interventi eseguiti. L’assistente all’autonomia e alla comunicazione è un assistente ad personam che facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, media tra l’allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le loro relazioni, supporta lo studente nella partecipazione alle attività anche nei viaggi di istruzione, partecipa all’azione educativa in sinergia con i docenti, collaborando con l’attività dell’insegnante di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici del PEI.

Per le figure degli Assistenti alla comunicazione ed all’autonomia è prevista la partecipazione agli incontri GLO iniziali, intermedi e finali, sempre che essi siano in vigenza di contratto all’atto della loro realizzazione; ciò, per tutti quegli studenti a cui prestano assistenza specialistica sia all’interno delle classi che fuori, in progetti extracurricolari e/o uscite didattiche e/o visite guidate e/o viaggi di

istruzione.

GLI STRUMENTI OPERATIVI DELL'INCLUSIONE

Gli strumenti di cui l'Istituto si è dotato nel corso del tempo e con i quali programma, coordina, pianifica l'agire inclusivo ogni giorno, dentro e fuori l'ambito delle proprie classi, sono pensati per i BES in senso allargato (per alunni disabili, con DSA o altri disturbi evolutivi specifici, dell'area dello svantaggio, etc.) ma declinati al loro interno per le diverse tipologie di massima.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024-2025

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	105
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	102
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	95
➤ DSA	79
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	16
3. svantaggio	35
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	10
Totali	235
% su popolazione scolastica	-- %
N° PEI redatti dai GLO	105
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	95
N° di PDP/PTP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	35

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	NO
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale	Progetti territoriali integrati	NO

e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro: presenza nell'istituzione di strumenti di nuova tecnologia da utilizzare in percorsi specifici nella formazione di studenti BES				X	
Altro: attività di Ricerca-Azione e formazione in servizio				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025-2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc)

L'ISTITUTO elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione) e definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE coordina tutte le attività atte a favorire l'inclusione, il benessere ed il potenziamento degli apprendimenti degli studenti con particolari bisogni. Nello specifico:

- accoglie e integra gli studenti BES;
- supporta i C.d.C. per quanto riguarda gli aspetti normativi e collabora nella stesura dei piani individualizzati e personalizzati;
- visiona la documentazione (certificazione diagnostica) degli studenti DSA e DA;
- cura i rapporti con gli Enti del territorio;
- organizza lo sportello d'ascolto per studenti;
- promuove iniziative ed incontri al fine di migliorare il benessere nella comunità scolastica, sensibilizzandola a tematiche di interesse collettivo.

IL COLLEGIO DOCENTI discute e delibera il Piano per l'Inclusione (PI) per ogni anno scolastico.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, di strumenti compensativi e di misure dispensative sulla base di considerazioni pedagogico didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- comunica con la famiglia ed eventuali esperti;
- predispone un piano didattico personalizzato (PDP).

I DOCENTI DI SOSTEGNO

- partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- mediano i contenuti relazionali, programmatici e didattici;
- curano i rapporti con le famiglie, gli operatori ASL e gli Enti Locali;
- stilano il PEI con il coordinamento dei docenti di classe, della famiglia e dell'ASL;
- promuovono iniziative finalizzate all'inclusione di tutti gli studenti

IL DOCENTE TUTOR

è un docente del Consiglio di Classe che:

- accoglie e accompagna lo studente nel percorso scolastico;
- redige la bozza di PFI da sottoporre al Consiglio di classe;
- monitora, orienta e ri-orienta lo studente;

- avanza proposte per la personalizzazione del percorso scolastico;
- propone al Consiglio di classe eventuali modifiche al PFI e lo mantiene aggiornato;
- tiene i contatti con la famiglia dello studente;
- nel caso di studenti disabili, il tutor è individuato tra i docenti di sostegno assegnati.

IL GLI

- attiva il monitoraggio dei BES presenti nell'Istituto.
- elabora una proposta del Piano per l'Inclusione, che è parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli studenti con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture ed alle risorse umane e materiali.
- Monitora e registra nel corso dell'anno l'evoluzione, il percorso, le esigenze dei singoli studenti individuati come BES e valuta, insieme ai docenti del CdC, l'opportunità di stilare un PDP specifico.
- verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi.
- Verifica, monitora e osserva in modo sistematico il grado d'inclusione della scuola, proponendo e promuovendo azioni specifiche di intervento.

IL GLO

- elabora il PEI (Piano educativo individualizzato) ad inizio anno scolastico, ne monitora l'andamento e al termine dell'anno scolastico valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati e si fa promotore di proposte per l'anno scolastico successivo;
- al termine del percorso scolastico collabora nell'orientamento e nella pianificazione del percorso di vita dello studente.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- sostengono la comunità scolastica al fine di realizzare l'inclusione e il potenziamento delle autonomie.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo;
- collaborano attivamente con il Dirigente, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

LA FAMIGLIA partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla stesura e all'attuazione del PEI/PDP.

ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige la Diagnosi Funzionale e partecipa alla stesura e alla verifica del PEI e del PDF.

I SERVIZI SOCIALI

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi studenti;
- vengono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato, partecipano alla stesura e alla verifica del PEI e del PDF.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'ambito delle risorse economiche, strutturali ed umane disponibili, saranno proposti corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione, dell'integrazione, sulla disabilità, sulle problematiche sociali ed adolescenziali. Attualmente la scuola ha rapporti di collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical, con il servizio di supporto pedagogico dell'ASP, con il CTS e ricorre anche all'auto-aggiornamento. Lo scopo della formazione sarà il coinvolgimento di tutti gli insegnanti, non come semplici destinatari della formazione, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione nel normale contesto del fare scuola.

I percorsi specifici di formazione avranno la finalità di:

- sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo, attivando azioni complementari e coordinate tra docenti di discipline diverse per l'apprendimento di competenze chiave e di cittadinanza
- migliorare la qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione e i bisogni espressi dai giovani, attraverso implementazioni di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore attenzione al ruolo degli insegnanti e di tutti coloro che intervengono nel processo educativo
- tutorare e accompagnare gli studenti con situazioni scolastiche a rischio di dispersione
- sperimentare nuovi percorsi mirati all'apprendimento significativo
- migliorare l'esito scolastico attraverso l'ascolto, il dialogo e le risposte ai problemi di crescita
- creare un dialogo costruttivo in ambito educativo con la famiglia
- fornire degli strumenti per un eventuale orientamento/ri-orientamento
- migliorare l'integrazione per gli studenti stranieri.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione, nel contesto di una didattica inclusiva, va pensata non più come valutazione degli apprendimenti ma come valutazione per l'apprendimento. Ciò comporterà da parte dei docenti un impegno a rivedere e rimodulare gli stili educativi, il processo di trasmissione-elaborazione del sapere, le strategie e le metodologie da attuare in classe. L'azione didattico-educativa deve fondarsi, in primis, sul diritto all'apprendimento e sullo sviluppo di processi metacognitivi al fine di garantire a ciascuno il successo formativo.

Strategie valutative:

- osservazione mirata da parte dei docenti degli aspetti emozionali e delle necessità di apprendimento di ogni discente
- somministrazione agli studenti di questionari di autovalutazione del processo di apprendimento che contemporaneamente diano indicazioni precise sugli stili e sulle diverse forme di intelligenza, in base alle quali modulare l'azione didattica
- attuazione del metodo dialogico per evidenziare difficoltà ed ostacoli nel processo di insegnamento/apprendimento

- adozione di strategie di apprendimento per l'intera classe allo scopo di evidenziare i punti di forza e non quelli di fragilità del singolo allievo: il cooperative learning, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi etc.
- somministrazione di compiti poli risolvibili, affrontabili a diversi livelli di competenza
- formulazione di prove di verifica di diverse tipologie, utilizzando, se necessario, mediatori didattici e ausili informatici
- predisposizione di documenti per lo studio e per l'esecuzione delle consegne in formato elettronico, accessibili a tutti gli studenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La politica inclusiva è finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi che valorizzino la realtà personale, sociale e culturale degli allievi interessati. Tale assunto è riferito alle diverse tipologie di BES: disabilità certificata; disturbi evolutivi specifici certificati; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per ogni studente che ricadrà nelle prime due tipologie sarà predisposto, secondo il dettato di legge, un Piano Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato. Per la terza tipologia, in assenza di certificazioni, il Consiglio di Classe, valutate opportunamente le misure necessarie, deciderà in merito alla stesura di un PDP, ferma restando la priorità di specifiche azioni formative ed educative anche in assenza di PDP formalizzato.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di possibili interventi della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dello studente;
- della documentazione medica;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- delle decisioni assunte nel GLO;
- delle certificazioni di disturbi evolutivi specifici;
- delle segnalazioni di enti preposti (servizi sociali, strutture sanitarie, consolati ...);
- delle necessità didattiche ed educative riscontrate dai docenti.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, educatori professionali e assistenti educativi.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di studenti, attività laboratoriali. Gli educatori professionali e gli assistenti educativi promuovono interventi educativi in favore dello studente con disabilità che favoriscono l'autonomia unitamente al docente in servizio in contemporanea. Il Consiglio di classe, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto le strategie necessarie per un'attenta osservazione iniziale, per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, attività individualizzate.

Tutti i docenti diventeranno, secondo la propria esperienza e formazione, risorsa dello studente con disabilità o dello studente in difficoltà certificata e non certificata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La Scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con il CTS per il supporto al processo di integrazione. Si prevedono rapporti con l'Unità Multidisciplinare dell'ASP. Si prevede l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Nel caso in cui si continuerà ad usufruire del servizio di assistenza professionale, si intende utilizzare tali figure quali come supporto a tutte le attività finalizzate all'integrazione e all'inclusione. Infatti la scuola si coordinerà con i diversi servizi esistenti sul territorio al fine di garantire supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi). Si cercherà di creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano alla vita della scuola con la partecipazione ai Consigli di Classe, con la loro rappresentanza nei Consiglio di Istituto e attraverso il monitoraggio che la scuola predispone al fine di documentare il grado di soddisfazione delle famiglie.

Ritenendo la famiglia una componente essenziale per la riuscita del processo formativo, la scuola intende introdurre e migliorare modalità organizzative volte a favorire un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica al fine di realizzare una collaborazione basata sulla condivisione di responsabilità e impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'assunto generale è di ridurre, grazie al ricorso ad una didattica e ad una valutazione inclusiva, il numero di PDP e di proporre curriculum personalizzati; saranno attivati percorsi formativi curriculari ed extra curriculari fortemente indirizzati a soddisfare i bisogni formativi del singolo soggetto, laddove se ne ravvisi la necessità. Il curriculum proposto dalla scuola è basato sullo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza con l'evidente vantaggio di rispettare la libertà di insegnamento in termini di selezione dei contenuti e delle metodologie e di rispettare la predilezione degli studenti di alcuni argomenti e di stili di apprendimento ritenuti più consoni.

Le metodologie e le strategie didattiche inclusive sono messe in opera per l'intero gruppo-classe e rispondono nelle linee generali ai seguenti requisiti:

- ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (con conseguente drastica riduzione della lezione frontale, della successione spiegazione-studio-interrogazioni/verifica e dell'accertamento incalzante);
- sfruttare i punti di forza di ciascun studente, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini, presentazioni ppt);
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante

attività di tipo laboratoriale;

- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

Le modalità più frequenti di didattica inclusiva sono, nell'ordine:

- Mappe cognitive e concettuali, parole-concetto, organizzatori pre-lettura e pre-ascolto con la specifica finalità inclusiva di un accesso rapido ed immediato ai contenuti dell'attività e della certezza del possesso dei prerequisiti prima dell'avvio dell'attività
- Gruppi di livello con la specifica finalità inclusiva di acquisizione/recupero/potenziamento dei nuclei fondanti delle singole discipline, valorizzazione delle diverse abilità e messa in campo di autonomia decisionale
- Compiti individuali guidati e monitorati dall'insegnante curricolare con la specifica finalità inclusiva di recupero di competenze di base finalizzate alla fruizione completa della lezione e/o alla partecipazione all'attività e acquisizione di nozioni propedeutiche immediatamente spendibili nel corso dell'attività.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola prevede di valorizzare e potenziare la collaborazione con il CTS (che – tra l'altro – è ospitato nei locali di una sede dell'Istituto).

La Scuola, inoltre, prevede:

- di attivare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto, anche al fine di realizzare progetti educativi a prevalente tematica inclusiva
- di incrementare l'uso dei software per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli studenti
- di utilizzare prevalentemente strumenti e sussidi multimediali
- di creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare ogni aula didattica in un laboratorio di apprendimento inclusivo.

In un sistema scolastico, la valorizzazione delle risorse è fondamentale per creare il clima dell'istituzione che deve essere vivace ma collaborativo, funzionale ad un'organizzazione del servizio che risponde a principi di razionalizzazione, efficienza ed efficacia. Nel sistema organizzativo dell'Istituto la prima preziosa risorsa sono gli studenti e la loro formazione. In questo senso si muovono tutti gli attori del sistema, risulta tuttavia fondamentale l'azione della dirigenza, cui si riferisce prioritariamente la valorizzazione delle risorse umane che si concretizza in promozione della motivazione del personale docente e ATA, attraverso un atteggiamento di apertura, di ascolto, di confronto, di valorizzazione, di mirata assegnazione di compiti, di esempio e di controllo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per le competenze specifiche richiedono e necessitano di risorse aggiuntive, non completamente presenti nella Scuola. L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli studenti diversamente abili
- L'assegnazione di psicologi, di assistenti alla comunicazione, di educatori professionali dal primo periodo dell'anno scolastico.
- La presenza di mediatore culturale per gli studenti stranieri e corsi di alfabetizzazione
- Una reale presenza sul campo di esperti/specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun dello studente, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico.
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola si realizzeranno:

- incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli studenti con bisogni educativi speciali certificati
- visione da parte del Consiglio di Classe delle Certificazioni delle Competenze pervenute dalla scuola secondaria di primo grado, per una condivisione di criteri e/o metodologie tra i diversi gradi di scuola per poter favorire la continuità dell'offerta formativa
- attività di accoglienza di studenti e genitori nella fase di ingresso nel nuovo sistema scolastico.

Negli anni successivi si svolgeranno attività di informazione e formazione, necessarie per lo sviluppo delle capacità di scelta e di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale. Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, la scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionali presso realtà lavorative presenti sul territorio e promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

La scuola prevede attività di stage e tirocinio guidato, all'interno di strutture del territorio sotto l'attenta guida dei docenti tutor.

Tabella allegata
per l'individuazione e la richiesta delle risorse per l'**a.s.**
2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	106
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	103
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	81
➤ DSA	66
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	15
3. svantaggio	30
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	10
Totali BES	217
% su popolazione scolastica	--%
N° PEI da redigere dai GLO	106
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	81
N° di PDP/PTP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	NO
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	/

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2025
Deliberato in Collegio dei Docenti in data 25/06/2025